



**ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO "DON BOSCO"
RIBERA**

	Scuola Primaria - Via Platania, n°13 – Tel. 0925/61162 Scuola dell'infanzia e Primaria - Imbornone, n°1 – Tel. 0925/540424 Scuola Secondaria di I grado Navarro - Via Imbornone, snc – Tel. 0925/61281 C.F:83002130843. Cod. Univoco UFT4T8 e-mail: agic85600x@istruzione.it pec: agic85600x@pec.istruzione.it sito web: www.icdonboscoribera.edu.it	
---	---	---

Anno scolastico 2025/2026

PIANO PER L'INCLUSIONE

per l'a.s. 2026/27

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n. 8 – 6/03/2013, nota prot. 1551 – 27/06/2013 e nota prot. 2563
Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 66 – D. Lgs. n. 96/2019 – O. M. 172 4/12/2020 - D. M. 182
29/12/2020



INTRODUZIONE

La **diversità**, in tutte le sue forme, è una **risorsa e una ricchezza**, piuttosto che un limite e, nell'ottica dell'Inclusione, occorre rispettare le diversità individuali. L'idea di Inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i propri bisogni "speciali". L'Inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Il Piano per l'Inclusione, secondo il **D. Lgs. n. 66/2017**, costituisce lo strumento attraverso il quale migliorare la qualità dell'azione didattico-pedagogica relativa all'Inclusione scolastica, riconoscere le criticità e individuare le strategie e le buone prassi scolastiche che possono superare le difficoltà. Inoltre, **l'art. 8 del D. Lgs. n. 96/2019** afferma che: "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'Inclusione scolastica. Il Piano per l'Inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili". E' redatto per tutti gli alunni BES presenti nella scuola, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

L'Inclusione si presenta nella scuola come un processo complesso, nel quale vengono definite le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'Inclusione scolastica. Il PI è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Disporre di un P.I., redatto con accuratezza, significa poter contare su un quadro completo e chiaro ricavato da una attenta lettura dei bisogni e delle risorse della scuola; sulla sintesi delle criticità e dei punti di forza emersa dal confronto tra dati quantitativi e qualitativi; sulla identificazione di figure all'interno e fuori della scuola coinvolte nel processo inclusivo; sulla conoscenza dell'organizzazione e della gestione dell'Inclusione nell'Istituto.

Per realizzare al meglio l'Inclusione scolastica, la **C.M. n.8 del 6/3/2013** indica «l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno». In esso sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati ed individualizzati. Il P.I. è "un documento-proposta che elabora un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non istituzionali ed è finalizzato a incrementare il livello di Inclusione generale della scuola nell'anno successivo".

Il GLI, che si riunisce con proprie competenze e regolamento almeno con cadenza quadrimestrale e, comunque, all'occorrenza, dopo un'attenta analisi dei punti di forza degli interventi in materia di inclusione operati nell'anno scolastico 2024/2025, esaminati i nuovi casi presenti nel nostro istituto, ha formulato un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche ed ha, inoltre, elaborato una proposta dettagliata e personalizzata di Piano Annuale per l'Inclusività per l'anno scolastico 2025/2026, PAI che "non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi

speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

Il P.I. del nostro Istituto si avvale di una “Premessa” per chiarire i concetti, individua i “Protagonisti” e gli “Strumenti” coinvolti nell’Inclusione scolastica e definisce i punti di criticità e di forza.

PREMESSA DIDATTICA E NORMATIVA:

A) Principi generali della Pedagogia Inclusiva

La scuola diventa Inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare per questa finalità le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, scolastiche e logistiche.

L’Inclusione se viene intesa come accoglienza non condizionata dalla disponibilità della maggioranza ad integrare una minoranza, ma come scaturita dal riconoscimento del comune diritto alla diversità (intesa non solo come disabilità), si configura come una condizione intrinseca alla normalità: l’inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sulla persona.

Conclusivamente, l’Inclusione scolastica, secondo il **D. Lgs. n. 66/2017**:

a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

B) Bisogni Educativi Speciali

La **CM n. 8 del 6/03/2013** del MIUR “Indicazioni operative sulla **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** – “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’Inclusione scolastica”, stabilisce che la scuola italiana, per realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, debba variare il suo tradizionale approccio all’integrazione, estendendo il campo di intervento e di responsabilità all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.).

La **D. M. 27.12.12** e la **C.M. n° 8/6.03.13** hanno introdotto la nozione di “Bisogno Educativo Speciale”, intendendo qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all’Inclusione.

Essa si concretizza attraverso:

- individualizzazione, percorsi differenziati;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi personalizzati;

- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e ambientali.

L'insegnante nella sua funzione di docente favorisce l'Inclusione quando mette in pratica gli strumenti di cui dispone, estendendo l'attenzione a tutti gli alunni della classe. Adottare una didattica inclusiva significa lavorare a livello di classe attraverso la varietà di approcci metodologici, quelli che la ricerca e l'esperienza professionale hanno decretato essere i più idonei all'inclusione: facilitazione disciplinare, adattamento degli obiettivi e dei materiali, apprendimento cooperativo, approccio metacognitivo, risorse tecnologiche, diversità come risorsa, strategie e strumenti compensativi.

Gli strumenti privilegiati per iniziare il percorso d'Inclusione dell'alunno sono: il **P.D.P. (Piano didattico personalizzato)** e il **P.E.I. (Piano educativo individualizzato)**, quest'ultimo modificato e integrato **dal Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182**. Sono documenti in continua evoluzione che hanno una duplice funzione:

1. progettare le attività didattico-educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita;
2. indicare tutti gli strumenti programmatici utili e segnalare eventuali compensazioni o dispense.

La tipologia degli alunni con **B.E.S.** ricorrente nella situazione scolastica si riscontra in tre macro categorie:

- DISABILITA' certificate: **L. 104/92**, art.3 comma 1 e comma 3, disturbi dello spettro autistico, minorati della vista, minorati dell'udito, minorati psicofisici;
- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: tali disturbi possono non essere certificati ai sensi della Legge 104/92 e non danno diritto all'insegnante di sostegno. Si tratta di alunni con DSA, Disturbi Specifici di Apprendimento, diagnosi ai sensi dell'art. 3 della **Legge 170/2010**, e altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività e il funzionamento cognitivo limite, borderline, che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico, ADHD/DOP;
- SVANTAGGIO: socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/relazionale.

C) La valutazione

La valutazione della qualità dell'Inclusione scolastica, secondo il **Decreto Lgs. n. 66/2017**, è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche.

L'Istituto nazionale per la Valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (**INVALSI**), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio Permanente per l'Inclusione scolastica, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'Inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- a) livello di Inclusività del Piano triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'Inclusione scolastica;
- b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del PI e nell'attuazione dei processi di Inclusione;

- d)** realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e)** utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f)** grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Ai fini della piena Inclusione scolastica e sociale degli alunni con BES, si riconosce nella figura del **Dirigente Scolastico** il garante dell'Offerta Formativa progettata e attuata dal nostro Istituto. In tale prospettiva, per la realizzazione delle attività concernenti l'Inclusione scolastica, il Dirigente Scolastico:

- ❖ Valorizza progetti che attivano strategie orientate a potenziare il processo di Integrazione/Inclusione;
- ❖ Guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del G.L.I. d'Istituto, formazione delle classi in cui inseriti alunni con BES, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno.
- ❖ Indirizza l'operato dei singoli Consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche e collaborino alla stesura del P.E.I. e del P.D.P..
- ❖ Coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l'elaborazione del P.E.I. e del P.D.P..
- ❖ Cura il raccordo con le diverse realtà territoriali.
- ❖ Intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

L'attività del Dirigente scolastico, in materia di Inclusione scolastica degli alunni con BES certificati, si concretizza anche mediante l'opera del **Dipartimento di Inclusione**. Esso è costituito da tutti gli insegnanti specializzati sulle didattiche per il sostegno e da un docente Referente in materia di bisogni educativi speciali (B.E.S.).

Le competenze del Dipartimento sono:

- Delineare un progetto formativo per l'inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Fornire ai Consigli di Classe strategie e orientamenti per una reale integrazione.
- Stabilire obiettivi, tempi e metodologie comuni.
- Individuare spazi e sussidi utili a svolgere le attività didattiche, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico.
- Ottemperare gli adempimenti normativi in collaborazione con l'Equipe Multidisciplinare e con le famiglie.
- Organizzare incontri con le famiglie al fine di coinvolgerle nella vita scolastica dei loro figli.

COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO DI INCLUSIONE

Per poter assicurare una reale integrazione, emerge la necessità di una figura che coordini le risorse presenti nell'istituto e coinvolga quelle del territorio, mettendo a disposizione la propria professionalità e la propria esperienza per far sì che le linee programmate per ogni alunno si possano concretizzare in un percorso scolastico sereno e proficuo.

Compiti del Coordinatore:

- Orientamento;
- Raccordo con Enti Locali e componente sanitaria;
- Raccordo con il CSA;
- Incontri con operatori sanitari per gli aggiornamenti dei PEI e PDF;
- Accoglienza nuove iscrizioni (gennaio);
- Incontri con docenti scuole di provenienza (gennaio/giugno);
- Incontri con genitori dei nuovi iscritti (febbraio/maggio);
- Coordinamento delle figure educative coinvolte nel processo di integrazione;
- Raccolta dati per la composizione del fascicolo personale degli alunni;
- Consulenza nell'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento;
- Promozione di iniziative atte alla realizzazione dell'inclusione di tutti gli alunni;
- Partecipazione alla prevenzione del disagio, dello svantaggio e della dispersione scolastica.

GLI

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** di Circolo (GLI), si occupa di tutte le tipologie di BES e del Piano per l'Inclusione d'Istituto ed è istituito in conformità della **C.M. n. 8 del 06 marzo 2013** e alla precedente **L. n. 104/1992**, art. 15, c. 2. Il GLI d'Istituto è costituito da:

- a) Il Dirigente Scolastico che lo presiede;
- b) Dalle FF.SS. Area 3 - Inclusione.;
- c) Un docente curriculare per ogni ordine di scuola;
- d) Un docente di sostegno per ogni ordine di scuola;
- e) Referente Dispersione scolastica;
- f) Uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni con BES (Unità Operativa Multidisciplinare dell'A.S.P. di Ribera e Dirigente dell'Assessorato ai servizi sociali del Comune di Ribera.

Il gruppo ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle Associazioni maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'Inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di Inclusione ed il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il **G.L.I.** svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione alunni con BES presenti nella scuola, monitoraggio e verifiche;

- verifica periodica delle pratiche inclusive della didattica programmate e aggiornamento di eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione;
- identificazione e definizione riguardo la stesura di PDP e PEI;
- aggiornamento e controllo Piano Annuale per l'Inclusione;
- interventi sugli alunni con certificazione in base alla **L. 104/92**, del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), in base alla **L.170/10** e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.);
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie metodologiche di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLO;
- verifica del grado di inclusione del Circolo.

Il **GRUPPO LAVORO INCLUSIONE (G.L.I.)** si struttura su due livelli:

- **Il GLI di Istituto;**
- **Il GLO** o operativo di sezione, che si articola in: – GLI Operativo per la scuola dell'Infanzia ,GLI Operativo per la scuola Primaria , GLI Operativo per la scuola Secondaria di I grado, modificato e integrato secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182 “Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017”. Il gruppo di lavoro previsto (GLI operativo) dall'art.12 comma 5 della legge 104/92 riguarda il singolo alunno con certificazione di disabilità.

-Il GOSP

Il Dirigente Scolastico, come da delibera degli OO.CC., ha costituito il GOSP, **Gruppo operativo di supporto psicopedagogico** composto da:

- Il Dirigente Scolastico che lo presiede
- O.P.T. Referente dell'Osservatorio Dispersione scolastica
- F.S. Area 3 Referenti Inclusione e Dispersione scolastica
- Referente per la prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo

In caso di necessità, potranno essere coinvolte altre figure di riferimento, quali:

- Assistenti sociali del Comune di Ribera
- Referente ASL
- Rappresentanti dell'U.O. NPI Territoriale;
- Rappresentanti di Enti territoriali e/o Associazioni.

Il GOSP d' Istituto svolge le seguenti funzioni:

- Apertura all'ascolto di alunni, famiglie e docenti al fine di prevenire situazioni di disagio e a rischio dispersione
- Disseminare la cultura della prevenzione per promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno
- Sostenere il lavoro dei docenti nell'intervento preventivo e di sostegno alle difficoltà di apprendimento

- Favorire il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa e migliorare la continuità educativa scuola/famiglia, anche elaborando proposte per l'informazione e la formazione
- accordo con i docenti con funzioni di coordinatori dei C.d.C.
- Promuovere la costruzione di reti per l'ottimizzazione delle risorse territoriali esistenti

CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE: compiti e funzioni

- Trasmettono alle Funzioni Strumentali Area “Inclusione” i nominativi degli alunni individuati con Bisogni Educativi Speciali.
- Pongono l'attenzione non alla copertura oraria, ma al progetto pensato ed elaborato da tutti i docenti, individuando i tempi necessari alla progettazione comune.
- Condividono con i docenti di sostegno l'attuazione della “didattica d'aula inclusiva”, valorizzando la contitolarità e la progettazione delle attività.
- Concordano il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico, utilizzo di strumenti compensativi, misure dispensative da adottare, innovazioni tecnologiche) e il raccordo con il programma disciplinare della classe.
- Adottano strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione-elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e criteri di valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli alunni della classe, anche se in misura diversa.
- Individuano le modalità di comunicazione e condivisione dei percorsi attivati per gli alunni con BES, con gli studenti stessi e le loro famiglie.

Il riconoscimento e l'individuazione, con verbalizzazione motivata, da parte dei docenti rappresenta il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a vari tipi di criticità, diversi, quindi, dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici in quanto per questi la formalizzazione è conseguente alla L. 104/92, art.3 comma 1 e 3 e alla L. 170/10 integrata dal **D.M. 27.12.12** nei punti 1.2 e 1.3.

I docenti dopo aver individuato e condiviso la segnalazione possono attivare gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dai decreti attuativi della **L. 170/10 (DM 5669/2011)**.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato/personalizzato redatto nel Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) e nel Piano educativo Individualizzato (P.E.I.), che ha lo scopo di formalizzare, definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le metodologie e le strategie d'intervento ed i criteri di valutazione più adeguati alle esigenze dell'alunno.

La Direttiva al riguardo prevede che ogni alunno, in continuativi o determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici o sociali, pertanto, si dovrà monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano attuati per il tempo strettamente necessario.

Quindi, a differenza delle situazioni di disturbo documentato da diagnosi cliniche, i provvedimenti dovranno avere carattere transitorio ed attinente agli aspetti educativo-didattici.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Concorre all'elaborazione e delibera il Piano per l'Inclusione.
- All'inizio di ogni anno scolastico delibera i contenuti del Piano di Inclusione approvato dal GLI.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE

Qualora nella Diagnosi Funzionale venga evidenziata la necessità di assistenza per l'alunno, il Comune provvede ad assegnare alla scuola che ne faccia richiesta, un assistente ASACOM. L'assistenza ASACOM è un servizio ad personam che ha come obiettivo quello di favorire l'autonomia e l'integrazione dell'alunno nel contesto scolastico, in tutte le attività curriculari ed extracurriculari.

Compiti:

Raggiungere e mantenere le migliori capacità di autonomia dell'alunno con disabilità;

Garantire supporto e mediazione al percorso pedagogico didattico;

Compiere attività specialistiche di utilizzo di strumenti, ausili e protesi;

Utilizzare la Lingua dei Segni, la ripetizione labiale, il Braille, la C.A.A. ed altre metodologie;

Favorire la socializzazione e l'integrazione.

L'attività di assistenza all'autonomia e alla comunicazione è distinta dalle funzioni dell'insegnante specializzato sulle didattiche per il sostegno e, dunque, non può sostituirle.

L'elaborazione del Piano per l'Inclusione d'Istituto ha richiesto due fasi:

- Fase della ricognizione dei bisogni;
- Fase della pianificazione e stesura del P.I.

Il Piano per l'Inclusione viene inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) d' Istituto.

Ogni anno, entro il mese di giugno, il P.I., dopo essere stato visionato e deliberato dal Collegio dei Docenti, viene inviato all' U.S.R., al G.L.I.P. ed al G.L.I.R., utile anche per la richiesta e l'assegnazione dell'organico di sostegno dell'Istituto.

Nei mesi di settembre/ottobre di ogni anno scolastico, in relazione alle risorse effettivamente assegnate, il G.L.I. provvederà ad un aggiornamento del Piano per l'Inclusione, sulla base del quale il Dirigente Scolastico, con la collaborazione delle Funzioni Strumentali di riferimento, procederà all'assegnazione definitiva dei docenti di sostegno presenti.

PIANO PER L'INCLUSIONE

2025-2026

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		44
➤ minorati vista Scuola Primaria		1
➤ minorati udito Scuola Primaria		0
➤ minorati udito Scuola Secondaria		1
➤ minorati vista Scuola Secondaria		1
➤ minorati vista Scuola Infanzia		0
➤ minorati udito scuola Infanzia		0
➤ Psicofisici Scuola Infanzia		2
➤ Psicofisici Scuola Primaria		23
➤ Psicofisici Scuola Secondaria		16
2. disturbi evolutivi specifici		12
➤ DSA CERTIFICATI		12
➤ ADHD/DOP		0
➤ Borderline cognitivo		0
➤ Altro SOSPETTO DSA		0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		21
➤ Socio-economico		0
➤ Linguistico-culturale		16
➤ Disagio comportamentale/relazionale		3
➤ Altro: Difficoltà di Apprendimento		2
Totali		77
% su popolazione scolastica alunni n. 732		10,52
N° PEI redatti dai GLO nell'a.s. 2025/26		47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		21
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì

	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.						X
Valorizzazione delle risorse esistenti.						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione.				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Organizzazione e partecipazione alla DAD e/o D.D.I.		X				
Attuazione di strategie didattiche inclusive innovative.						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Livello di Inclusione dell'Istituto

0 - 15 = inadeguato

16 - 20 = da migliorare

21 - 30 = sufficientemente adeguato

31 - 44 = buono

45 - 52 = eccellente

Punteggio totale: **36 BUONO**

Parte II – Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno 2025/26

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

- Risorse umane: Dirigente Scolastico, n. 5 collaboratori del DS, tutte le Funzioni strumentali ed i loro Referenti, docenti di sostegno, docenti curricolari, coordinatori di classe, coordinatori di plesso, genitori, personale ATA, Assistenti all'autonomia e alla comunicazione gestiti dalle Cooperative.
- Il Dirigente Scolastico della scuola ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.
- Il Consiglio d'Istituto si adopera per l'adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire una scuola inclusiva.
- Il G.L.I. ha come compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'Istituto alle iniziative educative e d'integrazione che riguardano studenti con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative agli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio. Ha le seguenti funzioni:
 - rilevazione alunni con BES presenti nella scuola, monitoraggio e verifiche;
 - verifica periodica delle pratiche inclusive della didattica programmate e aggiornamento di eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione;
 - identificazione e definizione riguardo la stesura di PDP e PEI;
 - aggiornamento e controllo Piano per l'Inclusione;
 - interventi sugli alunni con certificazione in base alla L. 104/92, del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), in base alla L.170/10 e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.);
 - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
 - focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie metodologiche di gestione delle classi;
 - raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
 - verifica del grado di Inclusione dell'Istituto;
 - formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di Inclusione del Circolo.
- Collegio dei Docenti: visiona e delibera il P.I. all'inizio dell'anno scolastico e verifica i risultati ottenuti alla fine dell'anno scolastico e provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'Inclusione.
- Le Funzioni Strumentali curano i rapporti con i Coordinatori di classe per un'efficace applicazione delle indicazioni generali e d'indirizzo del GLI.
- Collaborazione e riferimento al C.T.R.H. di Sciacca, al Centro Territoriale di Supporto (C.T.S.) di Favara, al Servizio Sociale Comunale e ai vari Centri di riabilitazione presenti nel territorio.
- Consiglio di Classe, di Interclasse, di Intersezione: cura la rilevazione dei BES eventualmente presenti nelle classi; definisce gli interventi didattico/educativi e individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti BES al normale contesto di apprendimento. E' compito del Consiglio di Classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una

presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013). Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione: ➤ in possesso della scuola ➤ fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA) ➤ Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi d'Integrazione e di Inclusione attraverso: ➤ Per gli alunni diversamente abili (Legge 104/92) elabora un Piano educativo Individualizzato (PEI) attraverso l'adozione del modello nazionale e osservando le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, in base al D.M. 182 del 29/12/2020. Il PEI individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno. ➤ Per gli alunni con DSA (Legge 170/2010) elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie educativo-didattiche di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione. ➤ Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato PDP. Il Progetto Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico, ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare e integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione). L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe. Inoltre, attivano varie metodologie : cooperative learning, didattica a distanza e laboratoriale, learning by doing, e-learning, problem solving, classi aperte e rovesciate, ecc. Il P.D.P., redatto secondo la D.M. 5669 del 12.07.11, il punto 3.1 delle Linee Guida DSA, la D.M. 27.12.12, L170/10 ed i conseguenti Decreti attuativi, deve essere condiviso e firmato dalla famiglia, da tutti i docenti dell'alunno, dalle Funzioni Strumentali di riferimento e dal Dirigente Scolastico.

- Precisazione delle attività relative a certificare, diagnosticare, individuare degli alunni con bisogni educativi speciali:
- **certificare:** riferito alla disabilità L.104/92, aspetto clinico, dimensione Biologica (ICF), competenza ASP- NPJA UOS di Ribera;
- **diagnosticare:** riferito ai DSA, ADHD, L.170/10, DM 07/11, aspetto clinico, dimensione BIO-PSICO (ICF), competenza ASP-NPIA UOS di Ribera;
- **individuare:** riferito ai BES, D.M. 27.12.12 e C.M. n°8 /6.03.13, aspetto pedagogico, didattico, dimensione sociale (ICF), competenza Consigli di classe, Team Docenti e/o in alcuni casi in collaborazione con ASL di Sciacca e privati.

Al docente Coordinatore del Dipartimento per l'Inclusione, nominato dal Dirigente Scolastico, sono attribuiti i seguenti compiti: ➤ coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano per l'Inclusione; ➤ coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto; ➤ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola; ➤ partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Sicilia, MIUR, enti e organismi accreditati; ➤ suggerimento dell'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e

facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti; ➤ comunicazione di progetti e di iniziative a favore degli alunni con Bisogni educativi Speciali; ➤ organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'Inclusione scolastica.

- **Il Dipartimento di sostegno nell'a.s. 2025/26** è composto da **47 docenti specializzati**. Si riunisce più volte nel corso dell'anno. A esso sono assegnati tali compiti: ▪ individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari; ▪ elabora e sperimenta strategie inclusive; ▪ supporta i docenti curricolari per gli alunni disabili.
- **Il GOSP:** Gruppo operativo di supporto psicopedagogico per alunni, famiglie e docenti al fine di prevenire situazioni di disagio e a rischio dispersione collabora con l'osservatorio sulla Dispersione Scolastica istituito presso la scuola polo – I.C.S. "A. Inveges" di Sciacca.
- **L'ASP - NPIA:** ▪ Si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. ▪ Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i Profili dinamico-funzionali previsti entro i tempi consentiti. ▪ Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione. ▪ Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.
- **I Servizi Sociali:** • Ricevono la segnalazione da parte della scuola o della Pubblica Istruzione, sezione Dispersione scolastica, e si rende disponibile a incontrare la famiglia. • Su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno. • Attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'attività di formazione in servizio nel nostro Istituto tiene conto dei bisogni formativi di tutte le componenti mediante appositi questionari, dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio, delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa nonché delle risorse disponibili. Essa privilegia le attività interne all'Istituto e l'aggiornamento sulle metodologie per favorire e realizzare la piena inclusione e offrire una didattica innovativa e motivante, per rispondere alle esigenze formative delle nuove generazioni. Le iniziative del piano di miglioramento verteranno sui seguenti temi:

- Formazione/Autoformazione dei docenti su temi coerenti con il RAV e il PTOF (strategie didattiche, competenze digitali e transizione digitale, inclusione, ambiente, salute, valutazione, coding, STEM)
- Formazione sui DSA
- Formazione sul nuovo Regolamento sulla Privacy e sulla Sicurezza
- Incontri con esperti dell'ASP
- Formazione nell'ambito delle varie componenti del PNRR.

Le attività formative, inoltre, si baseranno sul raggiungimento di tre Competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola:

COMPETENZE DI SISTEMA (Didattica per competenze e innovazione tecnologica)

COMPETENZE PER IL 21mo SECOLO (Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento)

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale - Inclusione e disabilità -Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile).

La formazione alla didattica digitale dei docenti è uno dei pilastri del PNRR Istruzione e rappresenta una misura fondamentale per l'utilizzo efficace e completo degli ambienti di apprendimento innovativi realizzati nell'ambito di "Scuola 4.0".

La linea di investimento "Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico" è fortemente interconnessa con "Scuola 4.0", in quanto mira a formare docenti e personale scolastico sull'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di apprendimento-insegnamento e delle metodologie didattiche innovative all'interno di spazi di apprendimento appositamente attrezzati. Sul portale per la formazione "ScuolaFutura" sono attivi dei percorsi formativi per i docenti sulla progettazione, realizzazione, gestione e utilizzo degli ambienti di apprendimento innovativi e dei laboratori per le professioni digitali del futuro. Sarà, quindi, necessario:

- Individuazione dei bisogni formativi dei docenti in ambito del Collegio Docenti e dei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe.
- Partecipazione dei docenti a corsi di formazione relativi alle varie problematiche evolutive e di apprendimento (D.S.A., A.D.H.D., D.O.P., AUTISMO, difficoltà nello sviluppo del linguaggio, ...), promossi dal CTS di Favara e da vari Enti accreditati dal MIUR.
- Attivazione di corsi che forniscano ai docenti vari spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane. A tal proposito, sono stati programmati ed effettuati annualmente corsi specifici di formazione e di aggiornamento, sia per i docenti curricolari che di sostegno, sull'Inclusione scolastica e sulla didattica da applicare agli alunni autistici e con B.E.S. presso il C.T.S. di Favara.
- Condivisione di buone pratiche, secondo le Direttive Ministeriali, nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il personale della scuola si propone di:

- Osservare sistematicamente gli alunni per la definizione di una iniziale programmazione e valutazione degli apprendimenti scolastici e della gestione del controllo delle emozioni.
- Favorire l'acquisizione di obiettivi, anche essenziali/minimi attraverso attività di recupero e verifiche programmate e graduate.
- Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico innovativi e adeguati alle effettive necessità e abilità, conoscenze, competenze esistenti (punti di forza) degli alunni per favorire ed ottimizzare l'Inclusione e contemporaneamente quella del gruppo-classe.
- Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi e favorire la cooperazione fra pari secondo metodologie didattiche innovative.
- Realizzare attività a classi aperte ed in continuità tra la Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado.
- Potenziare il lavoro di gruppo per gli alunni in difficoltà al fine di ottimizzare anche il ruolo dell'insegnante per le attività di sostegno, valorizzando la contitolarità anche per la progettazione di una didattica inclusiva nell'ambiente di apprendimento della classe.
- Approfondire le conoscenze sulle significatività didattiche delle nuove tecnologie ed incrementare l'uso delle T.I.C. e lo sviluppo delle STEM nella prassi didattica quotidiana.

Nella stesura ed applicazione dei P.E.I. e dei P.D.P., si prevederà una Valutazione coerente alle prassi inclusive e rispondente al percorso personale dei singoli alunni. Si procederà, quindi, alla somministrazione in itinere di prove di verifiche strutturate

e semistrutturate semplificate, in modo da adeguare i Piani personalizzati alle effettive capacità ed abilità degli alunni e al fine di raggiungere i livelli minimi di competenza.

MONITORAGGIO, VERIFICHE INTERMEDIE/FINALI PEI/ PDP E VALUTAZIONE (D. M. 29/12/ 2020, n. 182 e O.M. 172 del 4/12/2020).

I C.d.C. che adottano per i propri alunni dei piani educativo didattici personalizzati e individualizzati, sono tenuti a verificare in itinere e alla fine dell'anno scolastico, gli interventi realizzati per valutare l'efficacia degli stessi e prevedere eventuali variazioni dei piani. Periodicamente il Consiglio di Classe evidenzia le criticità rilevate e le metodologie educative/didattiche che intende utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento delle competenze attese.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

Per tutto quanto concerne la valutazione degli alunni disabili, si fa riferimento all'art.11 del D.L. N° 62 del 13/04/2017, al DPCM 8/3/2020, alla conseguente Nota M. n. 279, al D.L. 22 dell'8 aprile 2020, all'O. M. n. 11 del 16 maggio 2020 e all'ultima O. M. n.172 del 4 dicembre 2020.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, si procede alla Valutazione del Comportamento e delle Competenze, sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Come previsto dall'Ordinanza n. 172, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il Piano Educativo Individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66: la valutazione ha per oggetto "il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". La valutazione periodica e finale degli apprendimenti dell'alunno è espressa, per ciascuna delle discipline di studio, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. Per cui si valuterà il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

Sono individuati **sei livelli** di apprendimento per la **scuola primaria**, con specifica individuazione di competenze da raggiungere da parte degli **alunni con disabilità**, così espressi:

OTTIMO

L'alunno affronta autonomamente le attività in situazioni note e in quelle non note con continuità. Dimostra di saper utilizzare le strumentalità apprese e i procedimenti acquisiti in contesti differenti. Affronta situazioni problematiche note utilizzando strategie adeguate, con la supervisione dell'adulto. Si esprime correttamente in modalità adeguate al contesto. Le competenze risultano acquisite in forma completa.

DISTINTO

L'alunno affronta le attività in situazioni note in modo parzialmente autonomo e talvolta continuo. Dimostra di saper utilizzare le strumentalità apprese e affronta situazioni problematiche note con la guida e la supervisione dell'adulto. Le competenze risultano acquisite in modo quasi completo.

BUONO

L'alunno, supportato, affronta le attività in situazioni note e utilizza adeguatamente le strumentalità apprese. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni note, in modo discontinuo. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto e la guida verbale/non verbale dell'adulto. Buone le competenze raggiunte.

DISCRETO

L'alunno, adeguatamente supportato dall'adulto svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia. Ha acquisito discrete abilità nell'affrontare situazioni note e non.

Utilizza linguaggi verbali e non verbali per comunicare i propri bisogni. Discrete le competenze raggiunte.

SUFFICIENTE

L'alunno risulta poco autonomo nell'esecuzione delle semplici prassie e necessita della guida del docente. La comunicazione verbale e non verbale è essenziale. Possiede sufficienti abilità di base.

NON SUFFICIENTE

L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente alcune abilità per svolgere semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

E' prevista, invece, una **valutazione in decimi** per gli alunni con disabilità frequentanti la **scuola secondaria di I grado**, sempre in linea con quelli che sono gli obiettivi prefissati e raggiunti nei PEI per gli alunni predisposti.

VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per la valutazione degli alunni con DSA si fa riferimento all'art.11 del D.L. N° 62 del 13/04/2017, al DPCM 8/3/2020, alla conseguente Nota Ministeriale n. 279 ed al D.L. 22 dell'8 aprile 2020, all'O. M. n.11 del 16 maggio 2020 e all'ultima O. M. n.172 del 4 dicembre 2020.

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, e per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali certificate e non, la valutazione degli apprendimenti e del Comportamento, sono coerenti con il Piano Didattico Personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificati, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel Piano Didattico Personalizzato. Come previsto dall'Ordinanza n. 172, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è stata espressa con giudizi descrittivi coerenti con il Piano Educativo Individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno e degli assistenti alla comunicazione e all'autonomia personale e sociale è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104/92)

ACCOGLIENZA

- Riunioni del GLI d'Istituto per definizione bisogni e individuazione risorse umane e materiali della scuola;
- Contatti con la scuola dei nuovi iscritti.
- Contatti con gli operatori dell'ASP.

INSERIMENTO

- Redazione o aggiornamento dei PEI

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Il Consiglio di Classe insieme agli specialisti dell'ASP, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive della DF, del PDF e dei PEI, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra:

➤ Programmazione didattica individualizzata.

➤ Programmazione didattica personalizzata.

DF, PDF E PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Diagnosi funzionale

La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del Referente del sostegno stesso, comunicherà all'ASP di provvedere all'aggiornamento della DF o del Profilo di Funzionamento.

Profilo Dinamico Funzionale

Il Consiglio di classe, sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, in collaborazione con l'Unità di Valutazione Multidimensionale dell'A.S.P., redige il Profilo dinamico funzionale.

Piano Educativo Individualizzato

Il G.L.O. redige il PEI, in base al D. M. 182 del 29/12/2020.

Verifiche e valutazione

➤ Convocazione GLO.

➤ Verifica ed eventuale rimodulazione del Piano educativo didattico progettato.

➤ Adozione di eventuali nuove proposte.

➤ Consiglio di classe: verifica analisi dei risultati ottenuti.

➤ Redazione della relazione finale sull'esecuzione del PEI.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

(GIÀ IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE, DIAGNOSI O ALTRA IDONEA DOCUMENTAZIONE)

In presenza di certificazione redatta dall'ASP, il C.d.C. concorda e compila il PDP, tenendo conto delle indicazioni desunte dalla diagnosi, specificando eventuali tipologie di strumenti compensativi e le misure dispensative messi a disposizione dell'alunno. Il documento è condiviso con la famiglia in modo da favorire una collaborazione scuola-famiglia per una metodologia condivisa.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO

(NON IN POSSESSO D'IDONEA DOCUMENTAZIONE)

Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione compilando gli appositi moduli. Il CdC, nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, cercando di raccogliere successive informazioni. Può prendere contatto, insieme all'apposita F.S., anche con i Servizi sociali e Enti del territorio.

Il Coordinatore propone alla Famiglia la stesura di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili. La Famiglia è chiamata a condividere e controfirmare il PDP predisposto per il figlio. I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permettono di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, esiste una collaborazione valida ed efficace tra la scuola e gli Enti Territoriali, quali: l'Equipe Multidisciplinare dell'A.S.P. di Ribera, l'Osservatorio per la Dispersione Scolastica "A. Inveges" di Sciacca, il C.T.S. "Camilleri" di Favara, i vari Centri di Riabilitazione (Centro Maugeri di Sciacca/Ribera, Centro Oasi di Sambuca di Sicilia, l'Unione Italiana Ciechi di Agrigento, il Centro "Autos" di Menfi, Cooperativa "Il sogno del venerabile Andrea"

Tenute Piazza Calamonaci) ed i Servizi Sociali del Comune di Ribera; con gli esperti in attività di riabilitazione di tipo logopedico e psicomotorio, con i vari Neuropsichiatri infantili, con gli Psicologi e con le Associazioni locali private (LIONS CLUB di Ribera).

Si auspica un potenziamento degli incontri tra docenti, Neuropsichiatri, Psicologi, Logopedisti ed Assistenti Sociali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

RUOLI E FUNZIONI DELLA FAMIGLIA:

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare l'alunno (in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010).
- Consegna alla scuola la diagnosi, di cui all'art. 3 della Legge 170/2010, e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES.
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che prevede l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad adottare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.
- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico.
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti.
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti. Tutti i docenti, interessati nel processo inclusivo, forniscono alle famiglie un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità di natura didattica e psicologica dei figli, attraverso:
 - Gestione e comunicazione delle difficoltà incontrate.
 - Colloqui con i genitori che presentano BES.
 - Eventuali attività proposte da Enti, Associazioni.

Di fondamentale importanza è la collaborazione con le famiglie, al fine di garantire il successo formativo degli alunni e il processo di Inclusione scolastica e sociale. La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

La corretta e completa compilazione del PEI e del PDP e la loro condivisione con le famiglie sono indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sono previste le seguenti modalità di raccordo scuola-famiglia:

- coinvolgimento dei genitori all'interno del Consiglio d'Istituto e dei vari Organi Collegiali;
- azioni mirate a favorire il ruolo partecipativo delle famiglie al percorso di Inclusione e di condivisione previsto dai docenti per i loro figli;
- sistematizzazione della comunicazione con le famiglie a mezzo del registro elettronico;
- condivisione del Patto di corresponsabilità fra scuola e famiglia;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusi

L'Istituto "Don Bosco" assicura la formazione e la piena integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, mediante il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, il rapporto costante con le famiglie, le istituzioni e il territorio, in armonia con la normativa vigente e nel rispetto dei diritti fondamentali di ogni cittadino ad essere istruito ed educato.

Oggi la scuola è chiamata a rispondere a nuove esigenze educative e formative attuando una didattica efficace nel rispetto di una normativa attenta ai Bisogni Educativi Speciali (**D. M del 27/12/2012, la C. M. n.8 del 06/03/2013** e la Nota – Chiarimenti per l'A.S. 2013/2014 Strumenti di intervento alunni BES). La Direttiva estende, pertanto, a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla **Legge 53/2003**.

La **C.M. n° 8 del 6 marzo 2013** fornisce indicazioni su nuove azioni strategiche che ogni istituzione scolastica attiva per perseguire una politica per l'Inclusione.

Il Decreto attuativo L. 107/15 - D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 definisce, in linea generale, il concetto di scuola inclusiva.

L'Inclusione, inizialmente denominata "Integrazione", oggi rappresenta un valore fondamentale e fondante l'identità stessa delle singole istituzioni scolastiche, siano esse statali o paritarie, valido per tutti gli alunni e studenti.

Nel Decreto, l'Inclusione scolastica è individuata quale architrave dell'identità culturale, educativa e progettuale delle scuole, caratterizzandone nel profondo la "**Mission educativa**", attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche. Essa, pertanto, è sviluppata e valorizzata nell'ambito dei documenti fondamentali della vita della scuola, quali il PTOF (Piano Triennale dell'offerta formativa) che scandisce l'identità culturale ed educativa delle singole istituzioni scolastiche. Il Decreto intende rinnovare e adeguare le strategie specifiche messe in atto per gli alunni e studenti con disabilità di cui alla Legge 104/92.

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, per assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico. A tal fine, la scuola si assume non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

La costante attività di monitoraggio e di verifica dei Piani Educativo-Didattici diventa un momento di riflessione collegiale sul percorso inclusivo e consente di superare le criticità riscontrate, in un'ottica di perfezionamento.

Nell'elaborazione del Curriculum, si terrà conto delle reali esigenze degli alunni, in modo che gli interventi predisposti risultino adeguati ai loro effettivi bisogni educativi e di apprendimento. Il Dipartimento Inclusione ogni anno elabora un **Curricolo Verticale per Competenze disciplinari** per alunni con Bisogni Educativi Speciali, che viene allegato al presente piano annuale d'inclusione (**ALLEGATO N. 1**).

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa, viene posta particolare attenzione alle differenze ed alle ricchezze culturali di ciascun alunno.

Per gli alunni con DSA potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e disciplinare, sulla base delle risorse disponibili e si individuano Strumenti Compensativi e Misure Dispensative per coloro che richiedono questo tipo di intervento.

Nel caso di alunni con disabilità, i percorsi didattici previsti nella stesura del PEI, terranno conto delle loro difficoltà e potenzialità e saranno molto flessibili, con possibilità di modifiche in corso d'opera, in relazione a quanto potrà eventualmente ostacolare o agevolare i percorsi e i ritmi di apprendimento degli alunni stessi.

In vista della Giornata Mondiale dell'Autismo (proclamata dalle Nazioni Unite, nella giornata del 2 Aprile), la nostra Istituzione Scolastica, in collaborazione con il C.T.S. di Favara, propone attività finalizzate all'integrazione sociale delle persone con disabilità e momenti di riflessione sull'autismo. L'iniziativa ha lo scopo di potenziare le capacità comunicative e relazionali degli alunni, per migliorare la qualità delle relazioni e promuovere un clima di collaborazione. Vengono, inoltre, organizzate attività apposite durante le Giornate Internazionali della Disabilità, dei calzini spaiati, della sicurezza in rete e del bullismo/cyberbullismo, al fine di innalzare il senso di autoefficacia e consapevolezza sui vari aspetti che ruotano intorno alla diversità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale didattico e informatico in uso al sostegno e alla disabilità, utilizzo dei laboratori multimediali per produrre elaborati di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le eventuali presentazioni in classe; utilizzo di tablet, software specifici per un rinforzo delle motivazioni e il potenziamento delle capacità/abilità individuali; collaborazione con il CTS per la fornitura di ausili in comodato d'uso per specifici alunni; utilizzo di sussidi tecnologici per gravi disabilità, uso integrato e alternato di tutti i mediatori. Utilizzo degli spazi interni per attività motorie (**aula di psicomotricità nel plesso "Imbornone"**), atti a favorire la socializzazione, dell'**Atelier Creativo** per stimolare la creatività, la progettualità cooperativa e per creare dei percorsi di didattica inclusiva attraverso la didattica laboratoriale. **Mancano, tuttavia, i servizi igienici appositi per disabili e l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso dei disabili nel plesso "Imbornone" di scuola primaria.** La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: ▪ Valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti grazie alla partecipazione di corsi di formazione o di specializzazione. ▪ Condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno. I compiti del personale non docente riguardano l'ambito dell'assistenza all'autonomia e comunicazione all'alunno in difficoltà, la gestione delle esigenze di carattere igienico-personale da parte degli ATA specializzati, nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

Per l'attuazione della linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" nell'ambito della Missione 4, Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di assicurare il raggiungimento dei relativi target e milestone, è destinata alle scuole una somma di denaro per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per alunni e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM. E' altresì destinata un'altra somma di denaro per la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento. Il nostro Istituto ha già attuato buona parte dei laboratori previsti dal PNRR e della formazione dedicata ai docenti nelle aree linguistiche e delle STEM.

Sono stati significativi nell'a.s. **2025/26**, in materia di inclusione, i 2 Progetti di Inclusione "**Bandiera Tricolore**" e "**Kairos- LIONS CLUB**" che verranno, sicuramente, riproposti in toto per l'a.s. **2026/27**.

Si prevedono, inoltre, le seguenti risorse aggiuntive:

- acquisizione di materiale didattico da internet quando gratuito;

- risorse materiali dei laboratori scientifici e multimediali;
- reperimento di libri di testo in adozione per chi ha svantaggio socio-economico;
- compresenza dei docenti.

Sarebbe auspicabile poter fruire di altre risorse per realizzare Progetti di effettiva Inclusione, come: finanziamenti del Comune per apposti progetti, convenzioni con centri presenti nel territorio (palestre, centri ludico-ricreativi) e aumento dell'organico di sostegno, di assistenti alla comunicazione e all'autonomia e di docenti di potenziamento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza e pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei bambini e con i Servizi.

I documenti relativi ai BES (Diagnosi Funzionale, PDF, PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Si prevedono le seguenti azioni:

- attivazione e proseguimento delle significative attività mirate alla continuità e all'orientamento fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria I grado, tra secondaria di I grado e secondaria di II grado.
- disponibilità di tutti i docenti ai percorsi, alle attività di continuità e di collaborazione nel passaggio di informazioni degli alunni al grado di scuola successivo;
- accoglienza degli alunni in ogni suo aspetto.

Strategie didattiche inclusive innovative

Priorità del PTOF è quella di far acquisire agli alunni e di potenziare le competenze digitali, il pensiero computazionale e l'uso critico e consapevole delle nuove tecnologie.

Traguardo del PTOF è che, alla conclusione del primo ciclo di istruzione, gli studenti dovranno acquisire alcune Competenze digitali previste dal DigCompEdu al fine di gestire qualche programma e dei software "edutainment", così come contemplato nell'Agenda 2030 in tema di "Competenze per il XXI secolo".

A seguito di questa trasformazione degli ambienti verso il Digitale, la scuola si prefigge di superare il paradigma della didattica tradizionale per adottare metodologie attive, costruttive ed interattive in cui gli studenti siano al centro del processo di apprendimento e per sviluppare abilità cognitive e metacognitive. Le Next Generation Classrooms favoriscono l'apprendimento attivo di studentesse e studenti con una pluralità di percorsi e approcci, l'apprendimento collaborativo, l'interazione sociale fra studenti e docenti, la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo, il peer learning, il problem solving, la co-progettazione, l'Inclusione e la personalizzazione della didattica. Contribuiscono a consolidare le abilità cognitive e metacognitive, le abilità sociali ed emotive, le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale). La promozione delle pedagogie innovative e delle connesse metodologie didattiche costituisce uno snodo importante del lavoro didattico. È necessario che la progettazione didattica, disciplinare e interdisciplinare, adotti il cambiamento progressivo del processo di insegnamento e declini la pluralità delle pedagogie innovative (ad esempio,

apprendimento ibrido, pensiero computazionale, apprendimento esperienziale, insegnamento delle multiliteracies e debate, gamification, etc.), lungo tutto il corso dell'anno scolastico, trasformando la classe in un ecosistema di interazione, condivisione, cooperazione, capace di integrare l'utilizzo proattivo delle tecnologie per il miglioramento dell'efficacia didattica e dei risultati di apprendimento, in visione di quell'ottica STEM che va ad abbracciare tutte le competenze disciplinari e non.

Sarà, quindi, necessario:

- Predisporre azioni di osservazione e di screening attraverso le procedure attivate dalla scuola e il supporto delle Funzioni Strumentali Area 3 – Inclusione.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (cooperative learning) favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento **(strumenti compensativi e misure dispensative indicati nel DM 5669 12/7/2011 e Linee Guida allegate)**.
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...).
- Sollecitare collegamenti tra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Offrire anticipatamente schemi, mappe, grafici, formulari relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa".
- Privilegiare i momenti di dettatura a quelli di copiatura.
- Fornire materiali già predisposti (appunti, esercizi, ecc.) per gli alunni con difficoltà neuropsicologiche/neuropsicologiche di letto-scrittura, calcolo, memorizzazione, attenzione e concentrazione.
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Prevedere momenti di affiancamento (peer to peer) per un immediato intervento di supporto.
- Adeguare ed aumentare i tempi di svolgimento di un compito scritto.
- Utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni.
- Controllare che i compiti e le comunicazioni alla famiglia siano trascritte correttamente.
- Verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione del compito.
- Avviare all'uso della videoscrittura per coloro che rilevano difficoltà di letto- scrittura (DSA-dislessia-disortografia-disgrafia o altro disturbo evolutivo specifico).
- Avere cura che le richieste operative, in termini qualitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione dei compiti a casa.

Risorse e link utili

Al fine di favorire il processo di apprendimento-insegnamento fra docenti e alunni con le nuove modalità si consigliano le seguenti applicazioni:

Padlet <https://it.padlet.com>, Adobe Spark <https://spark.adobe.com/itIT/sp>,

Screencast-O-Matic <https://screencast-o-matic.com>

- QuestBase (tutorial) • Google moduli (tutorial) • Kahoot (tutorial) • Quizizz (tutorial).
- LearninApps (tutorial) • Wordwall (tutorial) • Thinglink (tutorial) • Strumenti per mappe concettuali e brainstorming •

PUNTI DI CRITICITÀ

Nel nostro Istituto si evidenziano:

- ridotte risorse finanziarie erogate dagli Enti Istituzionali destinate alle fasce più deboli;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali destinate all’Inclusione (rende difficile l'organizzazione delle attività extra-curricolari e il reperimento dei materiali ad inizio anno scolastico).
- forme ridotte di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune di Ribera;
- mancanza di Mediatori linguistici;
- mancanza di Laboratori e palestre.
- Mancanza di aula di psicomotricità in tutti i plessi.
- Scivoli e bagni adatti ai disabili in tutti i plessi.

PUNTI DI FORZA

Nel nostro Istituto si evidenziano:

- presenza di figure responsabili sugli aspetti dell’Inclusione;
- presenza di docenti con formazione didattica specifica;
- presenza di un Animatore digitale e di un team dell’Innovazione molto attivi;
- buoni rapporti fra docenti e famiglie;
- attivazione di azioni e di progetti specifici rivolti al coinvolgimento di tutti gli alunni, specie di quelli in difficoltà;
- attenzione alle fasi di passaggio delle classi tra i diversi ordini di scuola;
- accoglienza agli alunni con cittadinanza non italiana in ogni periodo dell'anno scolastico;
- individuazione ed accompagnamento degli alunni per valutazioni specialistiche;
- docenti specializzati incaricati per la funzione strumentale dell'area 3 dell'Inclusione;
- docenti specializzati incaricati per la funzione strumentale dell'area 3 della Dispersione scolastica;
- docenti componenti del GLI con ruoli specifici e afferenti alle varie aree del disagio scolastico;
- docenti con competenze specifiche e/o trasversali, acquisite anche fuori dal contesto scolastico;
- collaborazione e disponibilità dei docenti nell'attuazione dei progetti;
- docenti aggiornati sul Disturbo specifico di apprendimento, sulle metodologie e strumenti didattici;
- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso degli alunni nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola mediante progetti mirati;

- attenzione dedicata alle relazioni con le famiglie, con gli Enti socio-sanitari e con i servizi offerti da Associazioni intrattenute dal Dirigente Scolastico e dai docenti FF.SS. Area 3;
- classi con lavagne interattive, computer e TABLET a disposizione degli alunni BES.

CONCLUSIONI

L'Istituto Comprensivo "Don Bosco" di Ribera crede al valore dell'inclusione scolastica intesa come "momento irrinunciabile di condivisione piena delle esigenze di tutti e di ciascuno" in una comunità che, così come da normativa, si definisce "Comunità educante" per eccellenza. Il nostro Istituto si impegna a rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che possano caratterizzare in negativo i percorsi degli alunni, specie quelli con BES. Siamo convinti, infatti, che nel nostro territorio la scuola sia la prima agenzia educativa, aggregativa e di stimolo per le nuove generazioni; da questa parte "tutto il bene della società" e in tal senso ci attiviamo per promuovere attivamente la cultura del "fare"...

"...E se ognuno fa qualcosa..."

Padre Pino Puglisi

Ribera, 22/06/2026

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 22/06/2026 con delibera n.....

PER IL DIPARTIMENTO INCLUSIONE

Liborio Provenzano

Tortorici Alfonso

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Anna Maria Conti